



Curiosando in libreria

Storia & Storie

di Mario Bernardi Guardì

VIOLENZA NECESSARIA COME STRUMENTO DI POTERE

Gabriel Naudé: Considerazioni politiche sui colpi di Stato
(traduzione e cura di Alessandro Piazzì) - Aragno, pp. 304, Euro 15.

Le *Considerations politiques sur les coups d'Etat* di Gabriel Naudé, segretario del Cardinale di Bagno e poi bibliotecario sotto Richelieu e Mazzarino, vengono pubblicate nel 1639, oltre cent'anni dopo *Il Principe* di Niccolò Machiavelli. In questo periodo lo scenario politico è molto cambiato, con Riforma e Controriforma che si fronteggiano e i due grandi blocchi che si contendono la supremazia in Europa: da una parte la Spagna e l'Impero, dall'altra la Francia. I due studiosi di scienza politica, dice Alessandro Piazzì, si somigliano non poco: «Il disincanto, lo sguardo beffardo e intelligente sul mondo e soprattutto la lucidità e la crudezza di Machiavelli si ritrovano anche nelle argomentazioni di Naudé». Il quale è autore di un trattato (è lui a precisarlo) che non potrà piacere a tutti: perché non guarda al mondo come dovrebbe essere, ma com'è. Così, i colpi di Stato si propongono come



«azioni ardite e straordinarie che i principi sono costretti a mettere in pratica per affari difficili e senza via d'uscita, contro il diritto comune, e senza tener conto né di alcun ordine né forma di giustizia rischiando l'interesse del particolare per il bene comune». Naudé sa bene, come Machiavelli, che ragionare «con spirito di verità e metodo» espone al rischio di essere considerato «ispiratore e fautore di imprese scellerate», piuttosto che «osservatore rigoroso». Ma non si può riflettere sulla Storia e la politica, scansando un argomento scabroso come il colpo di Stato. Nostro compito è valutare, con metodo, le circostanze in cui non possiamo fare a meno delle «azioni ardite e straordinarie». Ce lo insegna san Tommaso che, nei *Commentari*, parlando della tirannide, «con fredda chiarezza enumera quali siano i mezzi necessari per conservarla». È un santo, osserva Naudé, ma ragiona proprio come Machiavelli.